

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente a firma unica: DETERMINAZIONE n° 20936 del 28/12/2016

Proposta: DPG/2016/21475 del 22/12/2016

Struttura proponente: SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Oggetto: DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 2068/2016. APPROVAZIONE DELLA MODULISTICA RELATIVA AI PROCEDIMENTI ATTINENTI LA RIPRODUZIONE ANIMALE.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

Firmatario: ROBERTA CHIARINI in qualità di Responsabile di servizio

Luogo di adozione: BOLOGNA data: 28/12/2016

SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA IL RESPONSABILE

Richiamati:

- la Legge 15 gennaio 1991 n. 30 recante "Disciplina della riproduzione animale" e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge 3 agosto 1999, n. 280 "Modifiche ed integrazioni alla Legge 15 gennaio 2001, n. 30 recante disciplina della riproduzione animale, anche in attuazione della Direttiva 94/28/CE del Consiglio del 23 giugno 1994";
- il Decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali di concerto con il Ministero della Sanità 19 luglio 2000 n. 403 recante "Approvazione del nuovo regolamento d'esecuzione della legge 15 gennaio 1991, n. 30, concernente disciplina della riproduzione animale" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 5 dell'8 gennaio 2001;
- il Decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali 12 febbraio 2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 65 del 19 marzo 2001, concernente l'approvazione dei moduli tipo previsti all'art. 42, comma 1, del suddetto D.M. n. 403/2000;

Richiamate:

- la Legge Regionale 12 dicembre 2011, n. 19 "Istituzione del Registro Unico dei Controlli (RUC) sulle imprese agricole ed agroalimentari regionali e semplificazione degli interventi amministrativi in agricoltura";
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitane di Bologna, province, comuni e loro unioni";
- le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;
 - n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2015 tra le quali

quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2068 del 28 novembre 2016 recante "Legge n. 30/1991 "disciplina della riproduzione animale" e D.M. 19 luglio 2000 n. 403. Approvazione disposizioni procedurali e articolazione delle competenze in ordine all'esercizio di funzioni a livello territoriale" con la quale:

- sono state approvate le disposizioni procedurali e l'articolazione delle competenze che, a seguito del riordino operato con L.R. n. 13/2015 ed i successivi provvedimenti attuativi, sono state poste in capo alla Direzione Generale Agricoltura Caccia e Pesca;
- è stato demandato al Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera della Direzione Generale Agricoltura Caccia e Pesca di:
 - approvare, con proprio atto, la modulistica relativa ai procedimenti disciplinati con la deliberazione stessa;
 - definire istruzioni tecniche relative alla condivisione dei dati tra il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera e i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca;
- è stato demandato ai Responsabili dei Servizi Territoriali ed al Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, per quanto di competenza, l'individuazione dei Responsabili dei procedimenti relativi alle attività istruttorie di cui al presente atto, nonché degli Uffici nei quali prendere visione degli atti;
- è stato confermato l'importo di Euro 2,00 da esigere dagli utilizzatori per ogni certificato di intervento fecondativo e di impianto embrionale per la specie equina, a copertura dei costi di stampa, distribuzione ed oneri vari;
- è stato stabilito che i procedimenti già attivati presso il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera alla data di pubblicazione della deliberazione saranno conclusi dal medesimo Servizio;

Ritenuto pertanto opportuno approvare la modulistica relativa ai procedimenti attinenti la riproduzione animale, nonché definire le istruzioni tecniche relative alla condivisione dei dati tra il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera e i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca, così come indicato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti inoltre:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018" nonché la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D. LGS. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Viste, altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Richiamate, infine, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2189 del 21 dicembre 2015, recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di approvare la modulistica relativa ai procedimenti attinenti la riproduzione animale, nonché definire le istruzioni tecniche relative alla condivisione dei dati tra il Servizio Organizzazioni dimercato e sinergie di filiera e i Servizi

Territoriali Agricoltura, caccia e pesca, così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di stabilire che il responsabile dei procedimenti di competenza del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergia di filiera è il responsabile del Servizio e che presso gli uffici del medesimo Servizio, sito in Viale della Fiera 8, Bologna (BO), gli interessati potranno prendere visione degli atti;
4. di dare atto che i Responsabili dei Servizi Territoriali provvederanno, per quanto di competenza, all'individuazione dei Responsabili dei procedimenti relativi alle attività istruttorie di cui alla deliberazione n. 2068/2016, nonché degli Uffici nei quali prendere visione degli atti;
5. di disporre la pubblicazione integrale della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

Roberta Chiarini

Procedimenti e modulistica inerenti la riproduzione animale

Procedimenti di competenza dei Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca

Rilascio e rinnovo autorizzazione alla gestione di:

- **Stazioni di monta naturale pubblica e privata,**
- **Stazioni di inseminazione artificiale per gli equini.**

Le domande di autorizzazione alla gestione delle stazioni di monta naturale pubblica, monta naturale privata equina e di inseminazione artificiale equina devono essere presentate in originale al Servizio Territoriale nel cui ambito territoriale ha sede la struttura da autorizzare e in copia all'AUSL competente per territorio.

La domanda di autorizzazione deve essere:

- redatta mediante la compilazione dei seguenti moduli: Modulo 1 (monta naturale pubblica equina; Modulo 1bis (monta naturale privata equina); Modulo 1 ter (monta naturale pubblica); Modulo 2 (inseminazione artificiale pubblica equina);
- debitamente sottoscritta;
- in regola con le norme sul bollo;
- completa di tutti gli allegati previsti.

La domanda di autorizzazione dovrà essere:

- presentata in originale al Servizio Territoriale agricoltura caccia e pesca (STACP) e in copia per conoscenza al Servizio Veterinario A.U.S.L. competente per territorio;
- inviata tramite PEC da un indirizzo di posta elettronica certificata; in tal caso alla domanda dovrà essere apposto il bollo digitale;
- inviata a mezzo raccomandata;
- consegnata a mano presso la sede del Servizio Territoriale.

Le domande devono essere presentate in tempo utile per il rilascio dell'autorizzazione prima dell' inizio della stagione di monta.

Il rilascio delle autorizzazioni, ad esclusione dell'autorizzazione per la stazione di monta privata, è subordinato agli accertamenti in materia di antimafia.

Alla richiesta occorre, pertanto, allegare la seguente documentazione:

- Modulo di dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla camera di commercio industria artigianato agricoltura sottoscritto dal richiedente (**Modulo 18**);
- Copia di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

Nel caso in cui decorsi 45 gg dalla richiesta di comunicazione antimafia - tramite consultazione della Banca Dati Nazionale - non venga rilasciato il nulla osta il richiedente dovrà produrre, a seguito di apposita richiesta dell'ufficio, autocertificazione antimafia circa l'insussistenza delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (**Modulo 19**). Tale autocertificazione dovrà essere prodotta da tutti i soggetti indicati all'art. 85 del D.Lgs 159/2011.

A seguito dell'esito positivo dell'istruttoria tecnico-amministrativa, il Servizio Territoriale agricoltura caccia e pesca provvede ad adottare la determina di autorizzazione - attribuendo il codice univoco nazionale previsto dalla Circolare Ministeriale n. 22 del 21 dicembre 1994 - e, nel caso di stazione di monta naturale pubblica e di inseminazione artificiale equina, a rilasciare l'attestato di autorizzazione alla gestione dell'impianto.

Il Servizio Territoriale agricoltura caccia e pesca al termine del procedimento inserirà nel Registro unico dei controlli (R.U.C.) tutta la documentazione relativa alle verifiche effettuate (verbali di sopralluogo).

Comunicazione annuale elenco stalloni impegnati nella stazione di monta

I gestori delle stazioni di monta equina devono comunicare entro il 31 dicembre di ogni anno al Servizio Territoriale agricoltura caccia e pesca competente per territorio l'elenco dei riproduttori che intendono utilizzare per la stagione di monta dell'anno successivo.

La comunicazione deve essere:

- redatta mediante la compilazione del **Modulo 9**;
- debitamente sottoscritta;
- completa di tutta la documentazione prevista dall'art.4 del D.M. 403/2000;

inviata tramite PEC da un indirizzo di posta elettronica certificata, oppure a mezzo raccomandata o consegnata a mano presso la sede del Servizio Territoriale.

Riproduttori equini di interesse locale

Ai fini dell'utilizzo in una stazione di monta di cavalli o asini stalloni appartenenti a razze per le quali non è istituito in Italia il Libro Genealogico o il Registro Anagrafico deve essere presentata richiesta di approvazione alla fecondazione.

La suddetta richiesta è presentata solo al momento del primo impiego del riproduttore.

La richiesta deve essere:

- redatta mediante la compilazione del **Modulo 10**;
- debitamente sottoscritta;
- in regola con le norme sull'imposta di bollo;
- completa di tutti gli allegati previsti.

La domanda deve essere presentata al Servizio Territoriale agricoltura caccia e pesca competente per territorio e può essere:

- inviata tramite PEC da un indirizzo di posta elettronica certificata; in tal caso alla domanda dovrà essere apposto il bollo digitale;
- inviata a mezzo raccomandata;
- consegnata a mano presso la sede del Servizio Territoriale.

Il Servizio territoriale Agricoltura caccia e pesca al termine dell'istruttoria, effettuata in base a quanto previsto dalla delibera n. 2068/2016, punto 5 dell'allegato, inserisce nel Registro unico dei controlli (R.U.C.) la documentazione relativa alle verifiche effettuate, nonché l'attestato di approvazione alla fecondazione del riproduttore.

Iscrizione elenco regionale dei veterinari e degli operatori pratici

I Veterinari e gli Operatori pratici operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna che intendono esercitare l'attività di inseminazione artificiale e di trapianto embrionale debbono presentare domanda di iscrizione in apposito elenco ai sensi degli artt. 21 e 31 del D.M. 403/2000 al Servizio Territoriale agricoltura caccia e pesca nel territorio dove è espletata l'attività prevalente.

La richiesta deve essere:

- redatta mediante la compilazione del **Modulo 7** per i veterinari e **Modulo 7 bis** per gli operatori pratici;
- debitamente sottoscritta;
- in regola con le norme sull'imposta di bollo;
- completa di tutti gli allegati previsti;
- inviata tramite PEC da un indirizzo di posta elettronica certificata, oppure a mezzo raccomandata o consegnata a mano presso la sede del Servizio Territoriale.

Inseminazione artificiale in ambito aziendale: suini

Le aziende che intendono provvedere all'inseminazione artificiale delle scrofe con prelievo del seme in ambito aziendale devono darne comunicazione al Servizio Territoriale agricoltura caccia e pesca e all'AUSL competenti per territorio.

La comunicazione deve essere:

- redatta mediante la compilazione del **Modulo 8**;
- debitamente sottoscritta;
- completa di tutti gli allegati previsti;
- inviata tramite PEC da un indirizzo di posta elettronica certificata, oppure a mezzo raccomandata o consegnata a mano presso la sede del Servizio Territoriale.

Riproduttori bufalini non iscritti al libro genealogico

E' consentito l'utilizzo di tori bufalini non iscritti al Libro Genealogico per la fecondazione in monta naturale privata esclusivamente di fattrici allevate nella stessa azienda del riproduttore maschio.

I proprietari/detentori dei riproduttori maschi, prima dell'utilizzo, devono fare domanda al Servizio Territoriale agricoltura caccia e pesca competente per territorio.

La domanda deve essere:

- redatta mediante la compilazione del **Modulo 17**;
- debitamente sottoscritta;
- in regola con le norme sull'imposta di bollo;
- completa di tutti gli allegati previsti;
- inviata tramite PEC da un indirizzo di posta elettronica certificata, oppure a mezzo raccomandata o consegnata a mano presso la sede del Servizio Territoriale.

Procedimenti di competenza del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera

Rilascio autorizzazione alla gestione di:

- **Centri di produzione materiale seminale**
- **Recapiti di materiale seminale ed embrioni**
- **Centri di produzione embrioni**
- **Gruppi di raccolta embrioni**

La richiesta di autorizzazione deve essere:

- redatta mediante compilazione dei seguenti moduli:
 - per il Centro Produzione materiale seminale delle specie bovina e suina **Modulo 3**,
 - per il Centro Produzione materiale seminale della specie Equina **Modulo 3bis**,
 - per il Recapito di materiale seminale ed embrioni **Modulo 4**,
 - per il Centro di produzioni embrioni **Modulo 5**,
 - per il Gruppo di raccolta embrioni **Modulo 6**.
- debitamente sottoscritta;
- in regola con le norme sull'imposta di bollo;
- completa di tutti gli allegati previsti;

La richiesta dovrà essere:

- presentata, in originale, al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera e in copia, per conoscenza, all' A.U.S.L. competente per territorio;
- inviata tramite PEC da un indirizzo di posta elettronica certificata all'indirizzo agrapa@postacert.regione.emilia-romagna.it. In tal caso alla domanda dovrà essere apposto il bollo digitale;

- inviata a mezzo raccomandata all'indirizzo: Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna;
- consegnata a mano presso la sede del predetto Servizio.

Le richieste di autorizzazione suddette possono essere presentate nel corso dell'intero anno solare.

Il rilascio delle autorizzazioni è subordinato agli accertamenti in materia di antimafia.

Alle richieste occorre, pertanto, allegare la seguente documentazione:

- Modulo di dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla camera di commercio industria artigianato agricoltura sottoscritto dal richiedente (**Modulo 18**);
- Copia di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

Nel caso in cui decorsi 45 gg dalla richiesta di comunicazione antimafia - tramite consultazione della Banca Dati Nazionale Antimafia - non venga rilasciato il nulla osta, il richiedente dovrà produrre, a seguito di richiesta dell'ufficio, autocertificazione antimafia circa l'insussistenza delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (**Modulo 19**). Tale autocertificazione dovrà essere prodotta da tutti i soggetti indicati all'art. 85 del D.Lgs 156/2011.

A seguito dell'esito positivo dell'istruttoria tecnico-amministrativa, effettuata ai sensi di quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 2068/2016, punto n. 6.1 dell'allegato, il Responsabile del Servizio provvede, con proprio atto, a rilasciare l'autorizzazione alla gestione dell'impianto e attribuisce alla struttura il codice univoco nazionale previsto dalla Circolare Ministeriale n. 22 del 21 dicembre 1994.

Certificazione degli interventi fecondativi (C.I.F.) per la specie equina.

La richiesta di rilascio dei certificati degli interventi fecondativi (C.I.F.) deve essere presentata al Servizio Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera mediante compilazione del **Modulo 11**, per la monta naturale, e del **Modulo 12** per l'inseminazione artificiale e per i veterinari ed operatori pratici che effettuano l'inseminazione artificiale.

La richiesta può essere:

- inviata tramite PEC, da un indirizzo di posta elettronica certificata all'indirizzo agrappa@postacert.regione.emilia-romagna.it;
- inviata a mezzo raccomandata all'indirizzo: Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna;
- consegnata a mano presso la sede del predetto Servizio.

Il rilascio dei C.I.F. per la monta naturale è subordinato alle seguenti condizioni:

- possesso dell'autorizzazione a gestire una stazione di monta, in corso di validità;
- aver inviato al Servizio Territoriale agricoltura caccia e pesca competente per territorio la comunicazione annuale degli stalloni impiegati nella stazione (**Modulo 9**);
- pagamento del corrispettivo di Euro 2,00 per ogni certificato, da effettuare mediante bollettino postale sul c/c n. 367409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Presidente Giunta Regionale - Causale di versamento: rilascio certificati di intervento fecondativo equini.

Nel caso di mancato rinnovo dell'autorizzazione alla gestione della stazione di monta o di chiusura della stessa, i C.I.F. non ancora utilizzati dovranno essere restituiti entro 30 giorni al Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera. Tali certificati, nel caso di ripresa dell'attività, saranno riconsegnati al gestore senza il pagamento di ulteriori oneri. In caso di chiusura della stazione e vendita dello/i stallone/i è consentita la cessione dei C.I.F. assegnati

e non compilati, previa richiesta al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera. Nel caso di mancata restituzione della copia dei C.I.F. compilati il Servizio provvede all'invio di apposita comunicazione all'interessato. Decorso 30gg dal ricevimento di tale comunicazione senza la restituzione dei certificati, il Servizio procede all'annullamento d'ufficio dei C.I.F., che non potranno più essere utilizzati.

Il rilascio dei C.I.F. per l'inseminazione artificiale equina è subordinato alle seguenti condizioni:

- possesso dell'autorizzazione a gestire una stazione di inseminazione artificiale equina, in corso di validità;
- iscrizione all'elenco regionale dei veterinari ed operatori pratici;
- pagamento del corrispettivo di Euro 2,00 per ogni certificato, da effettuare mediante bollettino postale sul c/c n. 367409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Presidente Giunta Regionale - Causale di versamento: rilascio certificati di intervento fecondativo equini.

Certificazione di impianto embrionale (C.I.E)

La richiesta dei certificati di impianto embrionale (C.I.E.) è presentata al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera dai Veterinari e dai Gruppi di raccolta embrioni autorizzati, mediante la compilazione del **Modulo 13**.

La richiesta dovrà essere presentata al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera con le seguenti modalità:

- inviata tramite PEC, da un indirizzo di posta elettronica certificata all'indirizzo agrapa@postacert.regione.emilia-romagna.it.
- inviata a mezzo raccomandata all'indirizzo: Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna;
- consegnata a mano presso la sede del predetto Servizio.

Il rilascio dei C.I.E. è subordinato alle seguenti condizioni:

- possesso dell'autorizzazione a gestire un Gruppo di raccolta embrioni;
- iscrizione all'elenco regionale dei veterinari;
- pagamento del corrispettivo di Euro 2,00 per ogni certificato, da effettuare mediante bollettino postale sul c/c n. 367409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Presidente Giunta Regionale - Causale di versamento: rilascio certificati di impianto embrionale.

Certificazione monta naturale privata

Le stazioni di monta privata equina che utilizzano stalloni non iscritti a Libri Genealogici o a Registri Anagrafici nazionale, approvati alla fecondazione dalla Regione, possono, in alternativa ai C.I.F., inserire i dati relativi alle fecondazioni su apposito registro aziendale, conforme al **Modulo 14**.

Per quanto concerne la monta brada bovina, l'allevatore provvede a compilare un registro conforme al **Modulo 15**.

Raccolta seme riproduttori razze autoctone e tipi etnici a limitata diffusione

La domanda per la raccolta di seme di riproduttori razze autoctone e tipi etnici a limitata diffusione deve essere presentata dai Centri di produzione di materiale seminale alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera mediante compilazione del Modulo 16, almeno 30 giorni prima della data prevista per le operazioni di prelievo.

La richiesta dovrà essere:

- presentata in originale al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera e in

- copia, per conoscenza, all' A.U.S.L. competente per territorio.
- inviata tramite PEC, da un indirizzo di posta elettronica certificata all'indirizzo agrapa@postacert.regione.emilia-romagna.it. In tal caso alla domanda dovrà essere apposto il bollo digitale;
 - inviata a mezzo raccomandata all'indirizzo: Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna;
 - consegnata a mano presso la sede del predetto Servizio.

Flusso delle informazioni

Ai sensi di quanto previsto dalla delibera n° 2068/2016 e dal D.M. 403/2000, i Servizi Territoriali agricoltura caccia e pesca provvedono alla tenuta e aggiornamento dei seguenti elenchi:

- elenco delle autorizzazioni rilasciate per le stazioni di monta naturale pubblica;
- elenco delle autorizzazioni rilasciate per le stazioni di monta naturale privata per la specie equina;
- elenco delle autorizzazioni rilasciate per le stazioni di inseminazione artificiale per la specie equina;
- elenco degli stalloni approvati alla fecondazione;
- elenco dei veterinari e degli operatori pratici;
- elenco delle aziende suinicole che effettuano inseminazione artificiale in ambito aziendale.

I citati elenchi dovranno essere gestiti in modo informatico utilizzando gli appositi tracciati record forniti dal Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera e inseriti nella specifica cartella di rete condivisa tra i Servizi regionali interessati .

MODULO 1

Bollo
€16,00
L.71/2013

Al Servizio territoriale agricoltura
caccia e pesca di

.....
.....

e.p.c. Al Servizio Veterinario
AUSL di

.....
.....

Oggetto: Legge 15 gennaio 1991, n. 30 e D.M. 19 luglio 2000 n. 403.

Richiesta di autorizzazione a gestire una stazione di monta naturale pubblica per la specie equina.

nuova autorizzazione rinnovo (*barrare la voce che interessa*)

Il sottoscritto:

generalità del richiedente *(scrivere in stampatello)*

<i>Cognome e nome</i>		
<i>Comune e data di nascita</i>	<i>Comune di residenza</i>	<i>Prov.</i>
<i>Località, frazione, Via</i>		<i>cap</i>
<i>Telefono</i>	<i>fax</i>	<i>e-mail</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>		
<i>partita IVA</i>	<i>Codice Fiscale</i>	

NELLA SUA QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE *(compilare se occorre)*

<i>ragione sociale</i>
<i>sede legale (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>sede amministrativa (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>
<i>Codice Fiscale</i>

CHIEDE

1) di essere autorizzato a gestire **per il quinquennio**/..... una stazione di monta naturale pubblica per la specie equina

(N.B. compilare solo se occorre)

- 2) di essere autorizzato inoltre al prelievo del materiale seminale degli stalloni presenti nella stazione ed al successivo impiego dello stesso, come materiale fresco, sulle fattrici che si trovano presso la stazione medesima. A tale scopo comunica che il veterinario responsabile della suddetta attività è il Dr..... nato a il..... residente in Comune di..... prov..... località..... via..... n °..... Codice Univoco Nazionale di iscrizione all'elenco regionale PEC.....

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. N° 445/2000, e delle conseguenze amministrative previste dalla normativa vigente,

- che la stazione è ubicata in comune di _____ prov. _____
frazione/località _____
via _____ Telefono n. _____
- di disporre di strutture e ricoveri adeguati per gli animali, di un conveniente luogo per l'accoppiamento con idonea attrezzatura per la monta
- che presso la stazione come sopra individuata funzioneranno riproduttori maschi autorizzati come indicato nella Comunicazione annuale inerente l'elenco degli stalloni impiegati alla monta naturale;
- di essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di 1° grado;
- di possedere sufficiente capacità per la gestione di una stazione di monta;
- che il personale impiegato nella stazione di monta è qualificato per le specifiche mansioni.

DICHIARA inoltre

- di impegnarsi a:
 - a) registrare tutti gli atti fecondativi sugli appositi moduli di avvenuto accoppiamento, nei quali siano comunque indicati: la data di inseminazione, la razza o il tipo genetico e la matricola del riproduttore maschio, l'identificazione, la razza o il tipo genetico della fattrice coperta, nonché le generalità del proprietario della fattrice;
 - b) rilasciare al proprietario della fattrice copia del certificato di intervento fecondativo (C.I.F.);
 - c) conservare le copie dei certificati di intervento fecondativo di competenza del gestore per almeno tre anni;
 - d) uniformarsi alle prescrizioni emanate dal competente Servizio Veterinario dell'Azienda sanitaria locale in materia di profilassi e di polizia sanitaria;
 - e) denunciare, anche tramite il veterinario, la comparsa nei propri riproduttori di qualsiasi manifestazione sospetta o di qualsiasi malattia infettiva e/o diffusiva;
 - f) conservare tutte le previste certificazioni sanitarie, relative ai riproduttori, rilasciate dall'Azienda sanitaria locale – Servizio veterinario;
 - g) rendere pubbliche le tariffe di monta per ciascun riproduttore impiegato nella stazione, ed a comunicarle alla Regione Emilia-Romagna, Servizio territoriale agricoltura caccia e pesca competente per territorio;
 - h) non mantenere nella stazione maschi interi in età da riproduzione non autorizzati o non aventi i requisiti prescritti per essere idonei alla riproduzione, anche se adibiti all'accertamento preliminare del calore delle fattrici;
 - i) non ricoverare nelle stesse strutture di stabulazione, che devono essere nettamente separate le une dalle altre, animali di specie diverse;
 - j) impiegare i riproduttori maschi, autorizzati alla monta, esclusivamente nell'ambito degli impianti adibiti all'attività riproduttiva, nel rispetto della normativa vigente che dispone preciso divieto a qualsiasi forma di monta girovaga;
 - k) non detenere nei locali della stazione attrezzature atte alla refrigerazione, al congelamento e al trattamento del materiale seminale;
 - l) consentire in ordine alla richiesta di cui trattasi i controlli che gli uffici competenti riterranno

- opportuni;
- m) esonerare l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'attività e della gestione della stazione di monta, dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati e a sollevare l'Amministrazione stessa da ogni azione o molestia.

ALLEGA

- 1) attestazione dell'Azienda sanitaria locale inerente il rispetto delle condizioni igienico- sanitarie;
- 2) dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione alla Camera di commercio industria agricoltura e artigianato.
- 3) *(Nel solo caso di richiesta di autorizzazione al prelievo di seme fresco)* attestazione del veterinario che si assume la responsabilità del prelievo e del successivo impiego del seme sulle fattrici presenti nella stazione di monta.
- 4) fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

FIRMA (*)

(*) La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).

MODULO 1 bis

<p>Bollo €16,00 L.71/2013</p>
--

Al Servizio territoriale agricoltura
caccia e pesca di

.....
.....

e.p.c. Al Servizio Veterinario
AUSL di

.....
.....

Oggetto: Legge 15 gennaio 1991, n. 30 e D.M. 19 luglio 2000 n. 403.

Richiesta di autorizzazione a gestire una stazione di monta naturale privata per la specie equina.

nuova autorizzazione rinnovo *(barrare la voce che interessa)*

Il sottoscritto:

generalità del richiedente

(scrivere in stampatello)

<i>Cognome e nome</i>		
<i>Comune e data di nascita</i>	<i>Comune di residenza</i>	<i>Prov.</i>
<i>Località, frazione, Via</i>		<i>cap</i>
<i>Telefono</i>	<i>fax</i>	<i>e-mail</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>		
<i>partita IVA</i>	<i>Codice Fiscale</i>	

NELLA SUA QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE *(compilare se occorre)*

<i>ragione sociale</i>
<i>sede legale (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>sede amministrativa (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>
<i>Codice Fiscale</i>

CHIEDE

di essere autorizzato a gestire **per il quinquennio**/..... una stazione di monta naturale privata per la specie equina

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. N° 445/2000 e delle conseguenze amministrative previste dalla normativa vigente,

- che la stazione è ubicata in comune di _____ prov. _____
frazione/località _____
via _____ Telefono n. _____
- che presso la stazione come sopra individuata funzioneranno riproduttori maschi autorizzati come indicato nel **Modulo 9** (Comunicazione annuale elenco stalloni impiegati alla monta naturale);
- di essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di 1° grado;
- di possedere sufficiente capacità per la gestione di una stazione di monta;
- che il personale impiegato nella stazione di monta è qualificato per le specifiche mansioni.

DICHIARA inoltre

- di impegnarsi a:
 - a) registrare tutti gli atti fecondativi sugli appositi moduli di avvenuto accoppiamento (C.I.F. *oppure* registro aziendale fecondazione naturale equina), nei quali siano comunque indicati: la data di inseminazione, la razza o il tipo genetico e la matricola del riproduttore maschio, l'identificazione, la razza o il tipo genetico della fattrice coperta, nonché le generalità del proprietario della fattrice;
 - b) conservare per almeno tre anni le copie dei certificati di intervento fecondativo di competenza del gestore *oppure* gli originali del **Modulo 14** (Registro aziendale fecondazione naturale equina);
 - c) uniformarsi alle prescrizioni emanate dal competente Servizio Veterinario dell'Azienda sanitaria locale in materia di profilassi e di polizia sanitaria;
 - d) denunciare, anche tramite il veterinario, la comparsa nei propri riproduttori di qualsiasi manifestazione sospetta o di qualsiasi malattia infettiva e/o diffusiva;
 - e) conservare tutte le previste certificazioni sanitarie, relative ai riproduttori, rilasciate dall'Azienda sanitaria locale – Servizio veterinario;
 - f) non mantenere nella stazione maschi interi in età da riproduzione non autorizzati o non aventi i requisiti prescritti per essere idonei alla riproduzione, anche se adibiti all'accertamento preliminare del calore delle fattrici;
 - g) non ricoverare nelle stesse strutture di stabulazione, che devono essere nettamente separate le une dalle altre, animali di specie diverse;
 - h) impiegare i riproduttori maschi, autorizzati alla monta, esclusivamente nell'ambito degli impianti adibiti all'attività riproduttiva, nel rispetto della normativa vigente che dispone preciso divieto a qualsiasi forma di monta girovaga;
 - i) non detenere nei locali della stazione attrezzature atte alla refrigerazione, al congelamento e al trattamento del materiale seminale;
 - j) consentire in ordine alla richiesta di cui trattasi i controlli che gli uffici competenti riterranno opportuni;
 - k) esonerare l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'attività e della gestione della stazione di monta, dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati e a sollevare l'Amministrazione stessa da ogni azione o molestia.

ALLEGA

- 1) attestazione dell'Azienda sanitaria locale inerente il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie;
- 2) fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

FIRMA (*)

(*) La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).

MODULO 1 ter

Bollo €16,00 L.71/2013

Al Servizio territoriale agricoltura
caccia e pesca di

.....

e.p.c. Al Servizio Veterinario
AUSL di

.....

Oggetto: Legge 15 gennaio 1991, n. 30 e D.M. 19 luglio 2000 n. 403.

Richiesta autorizzazione a gestire una stazione di monta naturale pubblica (esclusa la specie equina)

nuova autorizzazione **rinnovo** *(barrare la voce che interessa)*

Il sottoscritto:

generalità del richiedente *(scrivere in stampatello)*

<i>Cognome e nome</i>		
<i>Comune e data di nascita</i>	<i>Comune di residenza</i>	<i>Prov.</i>
<i>Località, frazione, Via</i>		<i>cap</i>
<i>Telefono</i>	<i>fax</i>	<i>e-mail</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>		
<i>Codice Fiscale</i>		<i>partita IVA</i>

NELLA SUA QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE *(compilare se occorre)*

<i>ragione sociale</i>
<i>sede legale (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>sede amministrativa (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>
<i>Codice Fiscale</i>

CHIEDE

Di essere autorizzato a gestire **per il quinquennio** / una stazione di monta naturale pubblica per la specie

.....

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. N° 445/2000 e delle conseguenze amministrative previste dalla normativa vigente,

- che la stazione è ubicata in comune di _____ prov. _____
frazione/località _____
via _____ Telefono n. _____
- che presso la stazione come sopra individuata funzioneranno riproduttori maschi autorizzati ai sensi dell'art. 4 del D.M. 403/2000;
- di essere in possesso almeno del diploma di istruzione secondaria di 1° grado;
- di possedere sufficiente capacità per la gestione di una stazione di monta;
- che il personale impiegato nella stazione di monta è qualificato per le specifiche mansioni.

DICHIARA inoltre

- di impegnarsi a:
 - a) registrare tutti gli atti fecondativi sugli appositi moduli di avvenuto accoppiamento, nei quali siano comunque indicati: la data di inseminazione, la razza o il tipo genetico della femmina coperta, nonché le generalità del proprietario della femmina;
 - b) disporre di un registro riportante specie, razza o tipo genetico e matricola dei riproduttori maschi presenti nella stazione;
 - c) rilasciare al proprietario della femmina copia del certificato di intervento fecondativo;
 - d) conservare le copie dei certificati di intervento fecondativo di competenza del gestore per almeno tre anni
 - e) uniformarsi alle prescrizioni emanate dal competente Servizio Veterinario dell'Unità sanitaria locale in materia di profilassi e di polizia sanitaria;
 - f) denunciare, anche tramite il veterinario, la comparsa nei propri riproduttori di qualsiasi manifestazione sospetta o di qualsiasi malattia infettiva e/o diffusiva;
 - g) conservare tutte le previste certificazioni sanitarie, relative ai riproduttori, rilasciate dall'Azienda sanitaria locale - Servizio Veterinario;
 - h) rendere pubbliche le tariffe di monta per ciascun riproduttore impiegato nella stazione, ed a comunicare al Servizio territoriale agricoltura caccia e pesca competente per territorio, preventivamente ogni variazione;
 - i) non mantenere nella stazione maschi interi in età da riproduzione non autorizzati o non aventi i requisiti prescritti per essere idonei alla riproduzione, anche se adibiti all'accertamento preliminare del calore delle femmine;
 - j) comunicare alla Servizio territoriale agricoltura caccia e pesca competente per territorio, ogni variazione dell'elenco dei riproduttori impiegati nella stazione;
 - k) non ricoverate nelle stesse strutture di stabulazione, che devono essere nettamente separate le une dalle altre, animali di specie diverse;
 - l) non detenere nei locali della stazione, attrezzature atte alla refrigerazione, al congelamento, e al trattamento del materiale seminale;
 - m) consentire in ordine alla richiesta di cui trattasi i controlli che gli uffici competenti riterranno opportuni;
 - n) esonerare l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'attività e della gestione della stazione di monta, dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati e a sollevare Amministrazione stessa da ogni azione o molestia;

COMUNICA

Che i riproduttori impiegati nella stazione, con la relativa tariffa di monta, al netto di IVA,

sono i seguenti:

specie	nome	nato il	padre	madre	razza	Certificato Genealogico o iscrizione al Registro Anagrafico	tariffa monta al netto IVA

ALLEGA

- 1) attestazione dell'Azienda sanitaria locale inerente il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie;
- 2) certificazione relativa agli esiti degli accertamenti sanitari previsti all'art. 4, comma 1 lettera d) del D.M. 403/00, rilasciata dall'AUSL competente;
- 3) dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione alla Camera di commercio industria agricoltura e artigianato.
- 4) fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

FIRMA (*)

(*) La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).



MODULO 2

Bollo
€16,00
L.71/2013

Al Servizio territoriale agricoltura
caccia e pesca di

.....
.....

e.p.c. Al Servizio Veterinario
AUSL di

.....
.....

Oggetto: Legge 15 gennaio 1991, n. 30 e D.M. 19 luglio 2000 n. 403.

Richiesta autorizzazione a gestire una stazione di inseminazione artificiale equina pubblica con utilizzo di materiale seminale refrigerato e/o congelato.

nuova autorizzazione **rinnovo** (*barrare la voce che interessa*)

Il sottoscritto:

generalità del richiedente (*scrivere in stampatello*)

<i>Cognome e nome</i>		
<i>Comune e data di nascita</i>	<i>Comune di residenza</i>	<i>Prov.</i>
<i>Località, frazione, Via</i>		<i>cap</i>
<i>Telefono</i>	<i>fax</i>	<i>e-mail</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>		
<i>partita IVA</i>	<i>Codice Fiscale</i>	

NELLA SUA QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE (*compilare se occorre*)

<i>ragione sociale</i>
<i>sede legale (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>sede amministrativa (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>
<i>Codice Fiscale</i>

CHIEDE

di essere autorizzato a gestire per il quinquennio/..... una stazione di inseminazione artificiale pubblica per la specie equina;

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. N° 445/2000, e delle conseguenze amministrative previste dalla normativa vigente,

- che la stazione di inseminazione artificiale è ubicata in comune di _____ prov. _____
frazione/località _____
via _____ telefono n. _____
- che il veterinario responsabile della operatività della stazione è il dr. _____
nato a _____ il _____
residente a _____
Codice Fiscale _____ tel. _____
n.° codice univoco nazionale di iscrizione elenco _____
regionale _____
PEC _____

- che la stazione di inseminazione artificiale è annessa ma funzionalmente ben distinta da:
(compilare se occorre barrando gli impianti esistenti)

- a) Centro di produzione di materiale seminale _____
- b) Recapito _____
- c) Stazione di monta naturale equina _____

- che presso la stazione come sopra individuata viene utilizzato materiale seminale proveniente da riproduttori autorizzati nel rispetto delle disposizioni previste dal D.M.403/2000;
- di essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di I° grado;
- di possedere sufficiente capacità per la gestione di una stazione di fecondazione artificiale;
- che il personale impiegato nella stazione di fecondazione artificiale è qualificato per le specifiche mansioni;
- che la stazione dispone di locali e attrezzature adeguate alla conservazione del materiale seminale refrigerato e congelato;
- che la stazione dispone di un locale situato in prossimità degli altri ambienti ma ben distinto da essi, destinato agli accertamenti relativi allo stato sanitario dell'apparato genitale delle fattrici ed, eventualmente alla terapia, nonché di locali idonei all'inseminazione;
- che la stazione è in grado di assicurare un'assistenza veterinaria continuativa e qualificata;
- che la stazione risponde alle vigenti disposizioni sul benessere animale.

DICHIARA inoltre

- di impegnarsi a:
 - a) registrare tutti gli atti fecondativi sugli appositi moduli di avvenuta inseminazione (C.I.F.), nei quali siano comunque indicati: la data di inseminazione, la razza o il tipo genetico e la matricola del riproduttore maschio, l'identificazione e la razza o il tipo genetico della fattrice coperta, nonché le generalità del proprietario della fattrice;
 - b) rilasciare al proprietario della fattrice copia del certificato di intervento fecondativo (C.I.F.);
 - c) conservare la copia di detti certificati di competenza del gestore per almeno tre anni;
 - d) uniformarsi alle prescrizioni emanate dal competente Servizio Veterinario dell'Azienda sanitaria locale in materia di profilassi e di polizia sanitaria;
 - e) comunicare al Servizio territoriale agricoltura caccia e pesca competente per territorio, l'eventuale sostituzione del veterinario che garantisce l'operatività della stazione di inseminazione artificiale;
 - f) denunciare, anche tramite il veterinario, la comparsa sulle fattrici di qualsiasi manifestazione sospetta o di qualsiasi malattia infettiva o diffusiva;

- g) rendere pubbliche le tariffe di inseminazione artificiale per ciascun riproduttore impiegato nella stazione, ed a comunicare al Servizio territoriale agricoltura caccia e pesca competente per territorio, preventivamente ogni variazione;
- h) non mantenere nella stazione maschi in età da riproduzione anche se adibiti all'accertamento preliminare del calore delle fattrici;
- i) non ricoverare nelle stesse strutture di stabulazione, che devono essere nettamente separate le une dalle altre, animali di specie diverse; tuttavia possono essere ammessi gli altri animali domestici assolutamente necessari al normale funzionamento della stazione, sempre che essi non presentino alcun rischio di infezione per le fattrici destinate alla fecondazione nella stazione;
- j) tenere un registro cronologico di carico e scarico del materiale seminale distinguendo quello refrigerato da quello congelato;
- k) comunicare al Servizio territoriale agricoltura caccia e pesca competente per territorio ogni variazione dell'elenco dei riproduttori impiegati nella stazione;
- l) consentire in ordine alla richiesta di cui trattasi i controlli che gli uffici competenti riterranno opportuni;
- m) esonerare la Regione da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'attività e della gestione della stazione di fecondazione artificiale, dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati e a sollevare l'Amministrazione stessa da ogni azione o molestia.

ALLEGA

- 1) relazione tecnica di descrizione delle strutture e delle attrezzature utilizzate;
- 2) elenco dei Centri di produzione e dei Recapiti da cui si rifornisce di materiale seminale;
- 3) attestazione del veterinario responsabile dell'operatività della stazione;
- 4) attestazione dell'Azienda sanitaria locale sul possesso dei requisiti di cui all'art. 8 del D.M. 403/2000;
- 5) dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione alla Camera di commercio industria agricoltura e artigianato.
- 6) fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

FIRMA (*)

(*) La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).

MODULO 3

Bollo
€16,00
L.71/2013

Al Servizio Organizzazioni di mercato e
sinergie di filiera
Viale della Fiera 8
40127 Bologna

e.p.c. Al Servizio Veterinario
AUSL di

.....

Oggetto: Legge 15 gennaio 1991, n. 30 e D.M. 19 luglio 2000 n. 403.

Richiesta autorizzazione a gestire un Centro di produzione di materiale seminale (esclusa la specie equina).

Il sottoscritto:

generalità del richiedente

(scrivere in stampatello)

<i>Cognome e nome</i>		
<i>Comune e data di nascita</i>	<i>Comune di residenza</i>	<i>Prov.</i>
<i>Località, frazione, Via</i>		<i>cap</i>
<i>Telefono</i>	<i>fax</i>	<i>e-mail</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>		
<i>partita IVA</i>	<i>Codice Fiscale</i>	

NELLA SUA QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE (compilare se occorre)

<i>ragione sociale</i>
<i>sede legale (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>sede amministrativa (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>
<i>Codice Fiscale</i>

CHIEDE

di essere autorizzato a gestire un Centro di produzione di materiale seminale per le specie

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. N° 445/2000, e delle conseguenze amministrative previste dalla normativa vigente:

- che il Centro è ubicato in comune di _____ prov. _____
frazione/località _____

via	telefono n.
fax	e-mail
indirizzo Internet	

- che presso il Centro come sopra individuato funzioneranno riproduttori maschi, così come di seguito specificati nell'elenco allegato;

- che il responsabile della gestione sanitaria del Centro è il medico veterinario
 Dr.....nato a il
 residente in comune di.....
prov.....
 località.....via.....n°.....
 ...n codice univoco nazionale di iscrizione all'elenco regionale Codice
 Fiscale.....
 PEC.....

DICHIARA inoltre

- di impegnarsi a:
 - a) non ricoverare nella stessa struttura di stabulazione animali di specie diverse o, qualora il Centro chieda l'autorizzazione a produrre materiale seminale di specie diverse, a separare nettamente le rispettive strutture di stabulazione e di prelievo del materiale seminale, nonché le relative attrezzature di raccolta;
 - b) allevare esclusivamente riproduttori maschi autorizzati all'inseminazione artificiale o giovani riproduttori ammessi ad una prova di valutazione genetica anche nel caso di produzione per conto terzi;
 - c) uniformarsi alle prescrizioni emanate dal competente Servizio Veterinario dell'Azienda sanitaria locale, in materia di profilassi e polizia veterinaria;
 - d) denunciare la comparsa nei propri animali di qualsiasi malattia infettiva o diffusiva;
 - e) seguire le norme sanitarie in materia di prelievo, preparazione e conservazione del materiale seminale stabilite dal Ministero della Sanità con nota prot. 600.7.10/24461/AG/149;
 - f) comunicare alla Regione Emilia-Romagna DG Agricoltura - Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, l'eventuale sostituzione del veterinario responsabile della direzione sanitaria dell'impianto;
 - g) rendere pubbliche le tariffe di materiale seminale di ciascun riproduttore e comunicare alla Regione Emilia-Romagna ogni variazione apportata;
 - h) annotare su apposito registro, per ciascuno dei riproduttori presenti specie, razza, data di nascita, identificazione, malattie riscontrate, vaccinazioni praticate e controlli effettuati sul materiale seminale;
 - i) tenere un registro con l'indicazione giornaliera del materiale seminale prelevato da ciascun riproduttore, con l'indicazione delle dosi valide prodotte per ciascuna partita. Per il materiale seminale congelato deve essere indicato, inoltre, il numero identificativo di ciascuna partita;
 - j) tenere un registro cronologico di carico del materiale seminale prodotto e di scarico del materiale seminale di uscita, distinguendo il materiale seminale fresco da quello refrigerato e da quello congelato: nello stesso registro deve essere registrato il carico e lo scarico del materiale seminale proveniente da altri centri di produzione;
 - k) distribuire il materiale seminale esclusivamente in fiale o altri contenitori sigillati e riportanti chiare ed inamovibili indicazioni sul centro di produzione dello sperma, identificazione della partita (data di raccolta dello sperma), specie, razza o tipo genetico, matricola del riproduttore;
 - l) rilasciare, per ciascuna partita di materiale seminale prodotto od importato, a richiesta degli acquirenti un certificato attestante, oltre ai dati identificativi della partita medesima, le caratteristiche qualitative rilevate, secondo quanto previsto dall'art. 37 comma 1 del citato

decreto 19 luglio 2000 n. 403;

- m) rilasciare, per ogni atto di vendita di materiale seminale congelato, un documento accompagnatorio contenente tutti i dati identificativi della partita;
- n) sottostare a tutti gli obblighi e soddisfare tutti i requisiti previsti per i recapiti, nonché disporre della relativa autorizzazione, qualora si distribuisca direttamente materiale seminale;
- o) detenere o sottoporre annualmente alle valutazioni genetiche previste dai libri genealogici o registri anagrafici un numero di riproduttori maschi delle specie o razze per le quali si richiede l'autorizzazione non inferiore al 5% del totale dei riproduttori maschi in prova per le medesime valutazioni genetiche nell'anno precedente, salvo diverse disposizioni previste al libro genealogico o registro anagrafico in ordine alla valutazione genetica;
- p) seguire le procedure atte al controllo qualitativo del materiale seminale, così come è disciplinato dall'articolo 37 del D.M. 403/2000;
- q) comunicare alla Regione Emilia-Romagna ogni variazione relativa ai riproduttori presenti;
- r) consentire in ordine alla richiesta di cui trattasi i controlli che gli Uffici regionali riterranno opportuni;
- s) esonerare la Regione da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'attività e della gestione del Centro dovessero essere arrecati a persona o a beni pubblici o privati e a sollevare l'amministrazione stessa da ogni azione o molestia.

ALLEGA

- 1) Elenco dei riproduttori impiegati nel Centro specificando i seguenti dati:

nome	N°matricola. anagrafe	nato il	padre	madre	razza	Certificato Genealogico o iscrizione al Registro Anagrafico	Qualifica (provato in prova, altro)

- 2) descrizione di fabbricati ed impianti, corredati da un prospetto con la descrizione dei locali e delle attrezzature;
- 3) pianta planimetrica e relativi estremi catastali;
- 4) elenco dei recapiti collegati;
- 5) relazione sull'organizzazione tecnica e commerciale per la produzione e distribuzione del materiale seminale;
- 6) attestazione del veterinario che si assume la responsabilità della direzione sanitaria del Centro;
- 7) attestazione dell'Azienda sanitaria locale inerente il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie;
- 8) dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione alla Camera di commercio industria agricoltura e artigianato.
- 9) fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

FIRMA (*)

(*) La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).



MODULO 3 bis

Bollo
€16,00
L.71/2013

Al Servizio Organizzazioni di mercato e
sinergie di filiera
Viale della Fiera 8
40127 Bologna

e.p.c. Al Servizio Veterinario
AUSL di

.....
.....

Oggetto: Legge 15 gennaio 1991, n. 30 e D.M. 19 luglio 2000 n. 403.
Richiesta autorizzazione a gestire un Centro di produzione di materiale seminale equino.

Il sottoscritto:

generalità del richiedente *(scrivere in stampatello)*

<i>Cognome e nome</i>		
<i>Comune e data di nascita</i>	<i>Comune di residenza</i>	<i>Prov.</i>
<i>Località, frazione, Via</i>		<i>cap</i>
<i>Telefono</i>	<i>fax</i>	<i>e-mail</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>		
<i>partita IVA</i>	<i>Codice Fiscale</i>	

NELLA SUA QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE *(compilare se occorre)*

<i>ragione sociale</i>
<i>sede legale (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>sede amministrativa (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>
<i>Codice Fiscale</i>

CHIEDE

di essere autorizzato a gestire un Centro di produzione di materiale seminale per la specie equina

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. N° 445/2000, e delle conseguenze amministrative previste dalla normativa vigente,

- che il Centro è ubicato in comune di _____ prov. _____
frazione/località _____
via _____ telefono n. _____
fax _____ e-mail _____
indirizzo Internet _____
- che presso il Centro come sopra individuato funzioneranno riproduttori maschi, così come di seguito specificati nell'elenco allegato;
- che il responsabile della gestione sanitaria del Centro è il medico veterinario Dr. nato a il residente in comune di prov.
località via n°
...n codice univoco nazionale di iscrizione all'elenco regionale Codice Fiscale
PEC

DICHIARA inoltre

- di impegnarsi a:
 - a) non ricoverare nella stessa struttura di stabulazione animali di specie diverse o, qualora il Centro chieda l'autorizzazione a produrre materiale seminale di specie diverse, a separare nettamente le rispettive strutture di stabulazione e di prelievo del materiale seminale, nonché le relative attrezzature di raccolta;
 - b) utilizzare esclusivamente riproduttori maschi autorizzati all'inseminazione artificiale o giovani riproduttori ammessi ad una prova di valutazione genetica;
 - c) uniformarsi alle prescrizioni emanate dal competente Servizio Veterinario dell'Azienda sanitaria locale, in materia di profilassi e polizia veterinaria;
 - d) denunciare la comparsa nei propri animali di qualsiasi malattia infettiva e/o diffusiva;
 - e) seguire gli accertamenti sanitari in materia di prelievo, preparazione e conservazione del materiale seminale stabiliti dal Ministero della Sanità con nota prot. 600.7.10/24461/AG/149;
 - f) comunicare alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, l'eventuale sostituzione del veterinario responsabile della direzione sanitaria dell'impianto;
 - g) rendere pubbliche le tariffe del materiale seminale di ciascun riproduttore e comunicare alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, ogni variazione apportata;
 - h) annotare su apposito registro, per ciascuno dei riproduttori presenti, razza, data di nascita, identificazione, malattie riscontrate, vaccinazioni praticate e controlli effettuati sul materiale seminale;
 - i) tenere un registro con l'indicazione giornaliera del materiale seminale prelevato da ciascun riproduttore, con l'indicazione delle dosi valide prodotte per ciascuna partita. Per il materiale seminale congelato deve essere indicato, inoltre, il numero identificativo di ciascuna partita;
 - j) tenere un registro cronologico di carico del materiale seminale prodotto e di scarico del materiale seminale in uscita, distinguendo il materiale seminale refrigerato da quello congelato: nello stesso registro deve essere registrato il carico e lo scarico del materiale seminale proveniente da altri centri di produzione;
 - k) distribuire il materiale seminale esclusivamente in fiale o altri contenitori sigillati e riportanti

- chiare ed inamovibili indicazioni sul centro di produzione dello sperma, identificazione della partita, data di raccolta dello sperma, specie, razza o tipo genetico, matricola del riproduttore;
- l) rilasciare, per ciascuna partita di materiale seminale prodotto od importata, a richiesta degli acquirenti, un certificato attestante, oltre ai dati identificativi della partita medesima, le caratteristiche qualitative rilevate, secondo quanto previsto dall'art. 37 comma 1 del citato decreto 19 luglio 2000 n. 403;
 - m) rilasciare, per ogni atto di vendita di materiale seminale congelato, un documento accompagnatorio contenente tutti i dati identificativi della partita;
 - n) sottostare a tutti gli obblighi e soddisfare tutti i requisiti previsti per i recapiti, nonché disporre della relativa autorizzazione, qualora si distribuisca direttamente materiale seminale;
 - o) seguire le procedure atte al controllo qualitativo del materiale seminale, così come è disciplinato dall'articolo 37;
 - p) comunicare alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, ogni variazione relativa ai riproduttori presenti;
 - q) consentire in ordine alla richiesta di cui trattasi i controlli che gli Uffici regionali riterranno opportuni;
 - r) esonerare la Regione da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'attività e della gestione del Centro dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati e a sollevare l'Amministrazione stessa da ogni azione o molestia.

ALLEGA

- 1) Elenco dei riproduttori impiegati nel Centro specificando tutti i seguenti dati:

nome	numero matricola	nato il	padre	madre	razza	Certificato genealogico o iscrizione al Registro Anagrafico

- 2) descrizione di fabbricati ed impianti, corredati da un prospetto con la descrizione dei locali e delle attrezzature;
- 3) pianta planimetrica e relativi estremi catastali;
- 4) elenco dei recapiti collegati;
- 5) relazione sull'organizzazione tecnica e commerciale per la produzione e distribuzione del materiale seminale;
- 6) attestazione del veterinario che si assume la responsabilità della direzione sanitaria del centro di produzione materiale seminale;
- 7) attestazione dell'Azienda sanitaria locale inerente il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie;
- 8) dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione alla Camera di commercio industria agricoltura e artigianato.
- 9) fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

FIRMA (*)

(*) La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).



MODULO 4

Bollo
€16,00
L.71/2013

Al Servizio Organizzazioni di mercato e
sinergie di filiera
Viale della Fiera 8
40127 Bologna

e.p.c. Al Servizio Veterinario
AUSL di

.....
.....

Oggetto: Legge 15 gennaio 1991, n. 30 e D.M. 19 luglio 2000 n. 403.
Richiesta autorizzazione a gestire un Recapito di materiale seminale e/o embrioni

Il sottoscritto:
generalità del richiedente (scrivere in stampatello)

<i>Cognome e nome</i>		
<i>Comune e data di nascita</i>	<i>Comune di residenza</i>	<i>Prov.</i>
<i>Località, frazione, Via</i>		<i>cap</i>
<i>Telefono</i>	<i>fax</i>	<i>e-mail</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>		
<i>partita IVA</i>	<i>Codice Fiscale</i>	

NELLA SUA QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE *(compilare se occorre)*

<i>ragione sociale</i>
<i>sede legale (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>sede amministrativa (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>
<i>Codice Fiscale</i>

CHIEDE

di essere autorizzato a gestire un Recapito di materiale seminale ed embrioni per le
specie.....
.....

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. N° 445/2000 e delle conseguenze amministrative previste dalla normativa vigente,

che il Recapito è ubicato in comune di	prov.
<hr/>	
frazione/località	
<hr/>	
via	telefono n.
<hr/>	
fax	e-mail
<hr/>	
di essere in possesso del seguente titolo di studio	
<hr/>	

DICHIARA inoltre

di impegnarsi a:

- a) detenere e distribuire materiale seminale ed embrioni proveniente esclusivamente dai Centri di produzione dello sperma e/o embrioni con i quali si è collegati. Il passaggio di materiale seminale o di embrioni tra recapiti è consentito solo se entrambi i recapiti interessati risultano formalmente collegati con il centro di produzione nazionale di origine del materiale riproduttivo scambiato;
- b) tenere un registro cronologico di carico del materiale seminale disponibile da cui risulti la relativa provenienza e di scarico per quello distribuito, da cui risultino gli allevamenti di destinazione ed i nominativi degli operatori che l'hanno acquistato o ricevuto in deposito per l'impiego esclusivo in azienda;
- c) comunicare semestralmente alla Regione Emilia-Romagna-Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, il numero di dosi di materiale seminale ed embrioni distinte per riproduttore, distribuite ai vari allevamenti e agli operatori identificati dal relativo codice;
- d) rendere pubblico il prezzo a dose di materiale seminale di ciascun riproduttore e comunicarlo alla Regione Emilia-Romagna Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera,;
- e) distribuire il materiale seminale ed embrionale esclusivamente a: allevatori o loro delegati direttamente a domicilio, operatori di cui all'art. 21 e 31, altri recapiti collegati funzionalmente allo stesso centro secondo quanto previsto alla lettera a);
- f) rilasciare, per ogni alto di vendita di materiale seminale congelato o di embrioni, un documento accompagnatorio contenente i dati relativi a: specie, razza e matricola del riproduttore maschio, cui il materiale seminale appartiene, se tali dati non sono contenuti nella fattura. Qualora il trasferimento del materiale seminale o degli embrioni avvenga fra recapiti collegati ai sensi della lettera a), dovranno essere fornite le indicazioni previste per i centri all'articolo 13, comma 1, lettera o);
- g) divulgare e mettere a disposizione dei veterinari, dei tecnici e degli allevatori le pubblicazioni ufficiali aggiornate delle associazioni nazionali allevatori di specie e razza, relative alle valutazioni genetiche dei riproduttori italiani, nonché gli elenchi dei riproduttori esteri approvati per l'uso in Italia;
- h) consentire in ordine alla richiesta di cui trattasi i controlli che gli uffici competenti riterranno opportuni nonché consentire il libero accesso nei locali del recapito al personale incaricato della vigilanza, il quale può effettuare le verifiche ed i controlli del materiale seminale a qualsiasi titolo commercializzato;
- i) sottoscrivere con gli operatori pratici le convenzioni di cui all'art. 21, comma 1. del D.M. 403/2000.
- j) esonerare la Regione da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'attività e della gestione del recapito, dovessero essere arrecati a persona o a beni pubblici o privati e a sollevare Amministrazione stessa da ogni azione o molestia

ALLEGA

- 1) descrizione dei locali e relativi estremi catastali;
- 2) elenco dei Centri nazionali di produzione dello sperma, dei centri di produzione degli embrioni e dei gruppi di raccolta degli embrioni dai quali provengono il materiale seminale e gli embrioni distribuiti;
- 3) relazione sull'organizzazione della distribuzione;
- 4) attestazione dell'Azienda sanitaria locale inerente il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie;
- 5) dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione alla Camera di commercio industria agricoltura e artigianato.
- 6) fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

FIRMA (*)

(*) La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).



MODULO 5

Bollo
€16,00
L.71/2013

e

Al Servizio Organizzazioni di mercato
sinergie di filiera
Viale della Fiera 8
40127 Bologna

e.p.c. Al Servizio Veterinario
AUSL di

.....
.....

**Oggetto: Legge 15 gennaio 1991, n. 30 e D.M. 19 luglio 2000 n. 403.
Richiesta autorizzazione a gestire un Centro di produzione di embrioni**

Il sottoscritto:

generalità del richiedente

(scrivere in stampatello)

<i>Cognome e nome</i>		
<i>Comune e data di nascita</i>	<i>Comune di residenza</i>	<i>Prov.</i>
<i>Località, frazione, Via</i>		<i>cap</i>
<i>Telefono</i>	<i>fax</i>	<i>e-mail</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>		
<i>partita IVA</i>		<i>Codice Fiscale</i>

NELLA SUA QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE (compilare se occorre)

<i>ragione sociale</i>
<i>sede legale (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>sede amministrativa (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>
<i>Codice Fiscale</i>

CHIEDE

di essere autorizzato a gestire un Centro di produzione di embrioni delle
specie.....

.....

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di affermazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. N° 445/2000 e delle conseguenze amministrative previste dalla normativa vigente,

-	che il Centro è ubicato in comune di _____	prov. _____
	frazione/località _____	
	via _____	telefono n. _____
	fax _____	e-mail _____
	indirizzo Internet _____	
-	che il responsabile della gestione sanitaria del prelievo e del trattamento degli oociti, nonché del trattamento e della conservazione degli embrioni prodotti con la fecondazione in vitro del Centro è il medico veterinario _____	
	Dr. _____	nato a _____
	il _____	residente a _____
	c.a.p. _____	via _____
	Codice univoco nazionale di iscrizione all'elenco regionale _____	Codice Fiscale _____
	PEC _____	

DICHIARA inoltre

- di impegnarsi a:
 - a) uniformarsi alle prescrizioni emanate dalle competenti autorità sanitarie in materia di profilassi e polizia veterinaria;
 - b) seguire le norme sanitarie in materia di raccolta, trattamento e immagazzinaggio degli oociti e degli embrioni stabilite dal Ministero della Sanità con la nota prot. 600.7.10/24461/AG/149;
 - c) comunicare alla Regione Emilia-Romagna-Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, l'eventuale sostituzione del veterinario responsabile della direzione sanitaria del Centro;
 - d) annotare, su apposito registro dei prelievi, per ciascuna donatrice di oociti: razza, codice di identificazione e stato sanitario riscontrato al momento del prelievo;
 - e) tenere un apposito registro di laboratorio con l'indicazione giornaliera delle fecondazioni in vitro effettuate, con l'indicazione degli embrioni prodotti nonché del materiale seminale utilizzato;
 - f) tenere un registro di carico degli embrioni prodotti e di scarico degli embrioni in uscita;
 - g) rilasciare, per ogni atto di raccolta per conto terzi o di vendita di embrioni congelati, un documento accompagnatorio contenente i dati identificativi degli embrioni medesimi (specie razza e matricola della donatrice e del riproduttore maschio fecondante), secondo il modello di cui all'allegato 2 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 12 febbraio 2001;
 - h) distribuire gli embrioni esclusivamente in fiale o altri contenitori sigillati e riportanti chiare ed inamovibili indicazioni sul Centro di produzione di embrioni (numero di codice), data di raccolta degli embrioni specie razza o tipo genetico, matricola del padre e della madre. In caso di più embrioni in un singolo contenitore, gli embrioni medesimi debbono provenire tutti dallo stesso intervento fecondativo;
 - i) rilasciare, a richiesta degli acquirenti, per ciascun embrione o gruppo di embrioni di un medesimo contenitore, un certificato attestante, oltre ai dati identificativi dell'embrione o degli embrioni medesimi, le caratteristiche qualitative rilevate, secondo quanto previsto dall'art. 37 comma 2) del citato Decreto 403/2000;
 - j) sottostare a tutti gli obblighi e soddisfare tutti i requisiti previsti per i recapiti, nonché disporre della relativa autorizzazione, qualora distribuiscono direttamente gli embrioni;
 - k) provvedere alla sterilizzazione delle attrezzature per l'asportazione ed il trasporto degli oociti. Dette attrezzature devono essere usate esclusivamente per tale scopo;
 - l) consentire, in ordine alla richiesta di cui trattasi, i controlli che gli Uffici regionali riterranno

- opportuni;
- m) esonerare la Regione da qualsiasi responsabilità conseguente ed eventuali danni che, per effetto dell'attività e della gestione del Centro dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati e a sollevare l'Amministrazione stessa da ogni azione o molestia.

ALLEGA

- 1) descrizione di fabbricati ed impianti dei locali e delle attrezzature;
- 2) pianta planimetrica e relativi estremi catastali;
- 3) relazione sull'organizzazione tecnica e commerciale per la produzione e distribuzione degli embrioni;
- 4) attestazione del veterinario che si assume la responsabilità della direzione sanitaria del centro di produzione embrioni;
- 5) attestazione dell'Azienda sanitaria locale inerente il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie;
- 6) dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione alla Camera di commercio industria agricoltura e artigianato.
- 7) fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

FIRMA (*)

(*) La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).



MODULO 6

Bollo
€16,00
L.71/2013

Al Servizio Organizzazioni di mercato e
sinergie di filiera
Viale della Fiera 8
40127 Bologna

e.p.c. Al Servizio Veterinario
AUSL di

.....
.....

Oggetto: Legge 15 gennaio 1991, n. 30 e D.M. 19 luglio 2000 n. 403.
Richiesta autorizzazione a gestire un Gruppo di raccolta embrioni

Il sottoscritto:

generalità del richiedente

(scrivere in stampatello)

<i>Cognome e nome</i>		
<i>Comune e data di nascita</i>	<i>Comune di residenza</i>	<i>Prov.</i>
<i>Località, frazione, Via</i>		<i>cap</i>
<i>Telefono</i>	<i>fax</i>	<i>e-mail</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>		
<i>partita IVA</i>	<i>Codice Fiscale</i>	

NELLA SUA QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE *(compilare se occorre)*

<i>ragione sociale</i>
<i>sede legale (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>sede amministrativa (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>
<i>Codice Fiscale</i>

CHIEDE

di essere autorizzato a gestire un Gruppo di raccolta di embrioni delle
specie:.....
.....

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di affermazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. N° 445/2000 e delle conseguenze amministrative previste dalla normativa vigente,

- che il Gruppo è ubicato in comune di _____ prov. _____
frazione/località _____
via _____ telefono n. _____
fax _____ e-mail _____
indirizzo Internet _____
- che il responsabile della gestione tecnico-sanitaria del prelievo, del trattamento e della conservazione degli embrioni prodotti è il medico veterinario
Dr. _____ nato a _____
il _____ residente a _____
c.a.p. _____ via _____
Codice univoco nazionale di iscrizione all'elenco regionale Codice Fiscale _____
PEC _____

DICHIARA inoltre

- di impegnarsi a:
- a) uniformarsi alle prescrizioni emanate dalle competenti autorità sanitarie in materia di profilassi e polizia veterinaria;
 - b) seguire le norme sanitarie in materia di raccolta, trattamento e immagazzinaggio degli oociti e degli embrioni stabilite dal Ministero della Sanità con la nota prot. 600.7.10/24461/AG/149;
 - c) comunicare alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera l'eventuale sostituzione del veterinario responsabile della direzione sanitario del gruppo;
 - d) tenere un registro di carico e scarico per gli oociti e gli embrioni raccolti, impiantati e immagazzinati sia presso lo stesso gruppo di raccolta, sia presso l'allevamento delle donatrici con l'indicazione del proprietario delle donatrici medesime;
 - e) conservare gli embrioni esclusivamente in fiale o altri contenitori sigillati e riportanti chiare ed inamovibili indicazioni sul gruppo di raccolta (numero di codice, data di raccolta degli embrioni, specie, razza o tipo genetico, matricola dei donatori). In caso di più embrioni in un singolo contenitore, gli embrioni medesimi debbono provenire tutti dallo stesso intervento fecondativo;
 - f) rilasciare, per ogni atto di raccolta per conto terzi o di vendita di embrioni congelati un documento accompagnatorio contenente tutti i dati identificativi della partita: specie, razza, numero di identificazione o matricola della donatrice e del riproduttore maschio;
 - g) rilasciare, a richiesta degli acquirenti, per ciascun embrione, o gruppo di embrioni di un medesimo contenitore, un certificato attestante, oltre ai dati identificativi dell'embrione o degli embrioni medesimi, le caratteristiche qualitative rilevate, secondo quanto previsto dall'art. 37, comma 2 del citato Decreto 403/2000;
 - h) certificare, su appositi moduli forniti dalla Regione Emilia-Romagna-Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, l'intervento di trasferimento embrionale, indicando la data, specie, razza o tipo genetico e matricola dei donatori; specie, razza o tipo genetico e matricola, se presente, della ricevente, nonché generalità del proprietario della stessa;
 - i) non operare in zona dichiarata infetta dalla competente autorità;
 - j) provvedere alla sterilizzazione delle attrezzature che vengono a contatto con gli embrioni o con gli animali donatori durante la raccolta, nonché prima dell'uso, dei contenitori per l'immagazzinaggio e il trasporto;
 - k) consentire in ordine alla richiesta di cui trattasi i controlli che gli uffici competenti riterranno opportuni;
 - l) esonerare la Regione da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per

effetto dell'attività e della gestione del Gruppo dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati e a sollevare l'Amministrazione stessa da ogni azione o molestia.

ALLEGA

- 1) descrizione delle attrezzature utilizzate;
- 2) nel caso di utilizzo di un laboratorio mobile, descrizione dei locali del laboratorio stabile al quale il laboratorio mobile è collegato per la sterilizzazione delle attrezzature (qualora il Gruppo non utilizzi attrezzature monouso).
- 3) relazione sull'organizzazione tecnica per la produzione ed eventuale distribuzione degli embrioni;
- 4) attestazione dell'Azienda sanitaria locale inerente il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie;
- 5) dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione alla Camera di commercio industria agricoltura e artigianato.
- 6) fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

FIRMA (*)

(*) La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).

MODULO 7

Bollo
€16,00
L.71/2013

Al Servizio territoriale agricoltura
caccia e pesca di

.....
.....

e.p.c. Al Servizio Veterinario
AUSL di

.....
.....

Oggetto: Legge 15 gennaio 1991, n. 30 e D.M. 19 luglio 2000 n. 403

Richiesta iscrizione nell'elenco regionale dei Veterinari che effettuano l'inseminazione artificiale e l'impianto embrionale

Il sottoscritto..... nato
a il residente in comune
di.....
cap..... indirizzo
telefono..... e-mail..... Posta elettronica certificata
(PEC)..... partita IVA.....
..... c.f.

CHIEDE

di essere iscritto all'apposito elenco regionale dei veterinari che effettuano l'inseminazione artificiale e l'impianto embrionale, di cui agli artt. 21 e 31 del Decreto 18 luglio 2000 n. 403 del Ministero delle Politiche agricole e forestali.

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di affermazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. N° 445/2000 e delle conseguenze amministrative previste dalla normativa vigente,

- di essersi laureato in Medicina Veterinaria in data.....
..... presso l'università di
- ed iscritto all'Albo professionale dell'Ordine della provincia di
al n..... e di praticare l'inseminazione artificiale e l'impianto
embrionale;
- di ricorrere per la fornitura del materiale seminale ai seguenti Recapiti o Centri (per il
materiale seminale fresco o refrigerato).....
- di impegnarsi a:
 - a) rifornirsi di materiale seminale esclusivamente presso i centri ed i recapiti autorizzati;
 - b) rifornirsi di embrioni secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
 - c) mantenere in buono stato di conservazione il materiale seminale;
 - d) utilizzare esclusivamente materiale seminale di riproduttori approvati per l'inseminazione

- artificiale;
- e) certificare l'intervento di inseminazione artificiale, indicando la data, specie, razza o tipo genetico e matricola del riproduttore maschio, specie, razza o tipo genetico e matricola, se presente, della fattrice, nonché generalità del proprietario della fattrice, tale obbligo non sussiste per l'inseminazione artificiale suina effettuata con seme fresco o refrigerato;
 - f) utilizzare ciascuna dose di materiale seminale per una sola fattrice;
 - g) non suddividere le singole dosi né impiegarle per più di una fecondazione;
 - h) di trasmettere i certificati di intervento fecondativo, entro 60 giorni dalla compilazione, all'Associazione regionale allevatori ;
 - i) a segnalare immediatamente al Servizio territoriale agricoltura caccia e pesca competente per territorio qualsiasi sopravvenuta variazione di dati indicati nella presente domanda ed inerenti l'iscrizione all'elenco regionale.

ALLEGA

- fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

FIRMA (*)

(*) La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).

MODULO 7 bis

Bollo
€16,00
L.71/2013

Al Servizio territoriale agricoltura
caccia e pesca di

.....
.....

e.p.c. Al Servizio Veterinario
AUSL di

.....
.....

Oggetto: Legge 15 gennaio 1991, n. 30 e D.M. 19 luglio 2000 n. 403
Richiesta iscrizione nell'elenco regionale degli Operatori pratici che effettuano
l'inseminazione artificiale

Il sottoscritto..... nato
a il residente in comune
di.....
cap..... indirizzo
telefono..... e-mail..... Posta elettronica certificata
(PEC)..... partita IVA.....
..... c.f.

CHIEDE

di essere iscritto all'apposito elenco degli operatori pratici di inseminazione artificiale, di cui all'art. .
21 del Decreto 18 luglio 2000 n. 403 del Ministero delle Politiche agricole e forestali.

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di affermazioni mendaci, falsità negli atti e uso di
atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. N° 445/2000 e delle conseguenze amministrative previste
dalla normativa vigente,

- di essere in possesso dell'attestato di idoneità rilasciato ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 74 del 12
marzo 1974, avendo frequentato il corso per operatori pratici per la specie
- di essere iscritto al registro degli operatori di F.A. dell'UOFAA della provincia di.....
al n.....;
- di voler esercitare l'inseminazione artificiale nei seguenti ambiti:
 - proprio allevamento, in qualità di titolare dell'Azienda.....
sita in Comune di via.....
p. IVA
 - altrui allevamento, in qualità di collaboratore (1).....
dell'Azienda.....sita in comune di.....
via p. IVA.....
di cui è legale rappresentante il sig.....nato a.....
residente in comune di..... via.....
cap.....prov.....TelC.F.

- di ricorrere per la fornitura del materiale seminale ai seguenti Recapiti o Centri (per il materiale seminale fresco o refrigerato).....

DICHIARE inoltre

- di impegnarsi a:
 - a) rifornirsi di materiale seminale esclusivamente presso i centri ed i recapiti autorizzati;
 - b) mantenere in buono stato di conservazione il materiale seminale;
 - c) utilizzare esclusivamente materiale seminale di riproduttori approvati per l'inseminazione artificiale;
 - d) certificare l'intervento di inseminazione artificiale, indicando la data, specie, razza o tipo genetico e matricola del riproduttore maschio, specie, razza o tipo genetico e matricola, se presente, della fattrice, nonché generalità del proprietario della fattrice, tale obbligo non sussiste per l'inseminazione artificiale suina effettuata con seme fresco o refrigerato;
 - e) utilizzare ciascuna dose di materiale seminale per una sola fattrice;
 - f) non suddividere le singole dosi né impiegarle per più di una fecondazione;
 - g) di trasmettere i certificati di intervento fecondativo, entro 60 giorni dalla compilazione, all'Associazione regionale allevatori;
 - h) a segnalare immediatamente al Servizio territoriale agricoltura caccia e pesca competente per territorio qualsiasi sopravvenuta variazione di dati indicati nella presente domanda ed inerenti l'iscrizione all'elenco regionale.

ALLEGA

- 1) copia dell'attestato di idoneità rilasciato ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 74 del 12 marzo 1974, specificante l'Ente che l'ha rilasciato e la data di rilascio;
- 2) autocertificazione relativa al possesso di convenzione/i sottoscritta/e con un Recapito o Centro, relativamente al materiale seminale fresco o refrigerato, specificante il/i Recapito/i o Centro e la/e data/e di sottoscrizione. Sono esonerati gli operatori pratici che operano esclusivamente nell'ambito di un impianto aziendale di inseminazione artificiale per la specie suina.
- 3) fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

FIRMA (*)

(*) La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).

Note:

(1) interno (precisare se familiare o dipendente,) - esterno (precisare se occasionale o continuativo).



MODULO 8

Bollo
€16,00
L.71/2013

Al Servizio territoriale agricoltura
caccia e pesca di

.....
.....

e.p.c. Al Servizio Veterinario
AUSL di

.....
.....

Oggetto: Legge 15 gennaio 1991, n. 30 e D.M. 19 luglio 2000 n. 403.
Impiego dell'inseminazione artificiale per la specie suina nell'ambito aziendale

Il sottoscritto:

generalità del richiedente

(scrivere in stampatello)

<i>Cognome e nome</i>				
<i>Comune e data di nascita</i>		<i>Comune di residenza</i>		<i>Prov.</i>
<i>Località, frazione, Via</i>				<i>cap</i>
<i>Telefono</i>	<i>fax</i>	<i>e-mail</i>		
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>				
<i>partita IVA</i>		<i>Codice Fiscale</i>		

NELLA SUA QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE (compilare se occorre)

<i>ragione sociale</i>
<i>sede legale (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>sede amministrativa (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>
<i>Codice Fiscale</i>

COMUNICA

di gestire un impianto aziendale di inseminazione artificiale per la specie suina, ai sensi dell'art. 17 del Decreto 19 luglio 2000, n. 403 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. N° 445/2000 e delle conseguenze amministrative previste dalla normativa vigente,

- di essere titolare di un allevamento suino ubicato in
comune..... prov.
..... località
- che presso tale allevamento sono presenti complessivamente n. suini di cui:
verri di razzan..... di razza...n.....
scrofe di razzan di razza.....
.....n.....
altri suini n..... con permanenza media in azienda di mesi.....
- che l'azienda dispone di locali ed attrezzature adeguate per il prelievo, la preparazione e la conservazione del materiale seminale fresco e/o refrigerato;
- che i produttori maschi presenti in allevamento risultano idonei per la monta naturale;
- di rispettare tutte le prescrizioni in materia di profilassi e di polizia sanitaria emanate dal Settore Veterinario dell'Azienda sanitaria locale competente;
- di effettuare il prelievo e la preparazione di materiale seminale proveniente da riproduttori maschi presenti in azienda per l'esclusiva inseminazione delle scrofe, dell'azienda medesima;
- che l'azienda dispone di personale idoneo all'effettuazione delle mansioni prima indicate;
- che l'attività in oggetto è effettuata sotto la responsabile del medico veterinario
dr.....natoa.....prov.....il.....
...residente a.....Via
- partita IVA n° codice univoco nazionale.....

PEC.....

- di consentire, in ordine alla dichiarazione di cui trattasi, i controlli che gli uffici competenti riterranno opportuni;
- di esonerare la Regione da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'attività e della gestione della stazione di monta, dovessero essere arrecati a persona o a beni pubblici o privati e a sollevare Amministrazione stessa da ogni azione o molestia

ALLEGA

- 1) attestazione dell'Azienda sanitaria locale inerente il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie;
- 2) Attestazione del veterinario che si assume la responsabilità delle operazioni di inseminazione artificiale in ambito aziendale;
- 3) fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

FIRMA (*)

(*) La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).

MODULO 9

Al Servizio territoriale agricoltura
caccia e pesca di

.....
.....

e.p.c. Al Servizio Veterinario
AUSL di

.....
.....

Oggetto: **Comunicazione annuale elenco stalloni impiegati alla monta naturale**

Il sottoscritto:

GENERALITA' DEL PROPRIETARIO E/O DEL RICHIEDENTE

Cognome e nome		
Comune e data di nascita	Comune di residenza	Prov.
località, frazione, Via		C.A.P.
E mail	Posta elettronica certificata (PEC)	
telefono e Fax	Codice fiscale/Partita I.V.A.	

NELLA SUA QUALITA' DI GESTORE DELLA STAZIONE DI FECONDAZIONE EQUINA

Ragione sociale		
Sede legale in	indirizzo	Provincia
telefono	Fax	E- mail
Sede amministrativa in	indirizzo	Provincia
telefono	Fax	E- mail
Posta elettronica certificata (PEC)		
Partita I.V.A.	Codice attribuito alla stazione	

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. N° 445/2000 e delle conseguenze amministrative previste dalla normativa vigente,

- che per l'anno utilizzerà presso la stazione di fecondazione sopraindicata gli stalloni di

seguito elencati:

	NOME	RAZZA	MICROCHIP N°	TARIFFA DI FECONDAZIONE
1.	_____	_____	_____	€ _____
2.	_____	_____	_____	€ _____
3.	_____	_____	_____	€ _____

• di impegnarsi a:

- comunicare al Servizio territoriale agricoltura caccia e pesca competente per territorio ogni variazione all'elenco degli stalloni adibiti alla monta sopra riportato entro 30 giorni dall'inserimento nella stazione;
- registrare tutti gli atti fecondativi sugli appositi moduli di avvenuto accoppiamento (C.I.F.), nei quali siano comunque indicati: la data di inseminazione, la razza o il tipo genetico e la matricola del riproduttore maschio, l'identificazione e la razza o il tipo genetico della fattrice coperta, nonché le generalità del proprietario della fattrice;
- rilasciare al proprietario della fattrice copia del certificato di intervento fecondativo (C.I.F.);
- conservare la copia di detti certificati di competenza del gestore per almeno tre anni;
- trasmettere all'Associazione Regionale Allevatori e alla Regione la copia di competenza;
- conservare, non alienare ed utilizzare i certificati assegnati per l'utilizzo esclusivo nell'ambito della propria stazione;
- comunicare tempestivamente alla Regione l'eventuale smarrimento dei CIF assegnati, allegando denuncia all'autorità competente.

ALLEGA

1) copia del certificato genealogico da cui risulti l'iscrizione nella sezione riproduttori maschi del relativo Libro Genealogico (L.G.) o Registro Anagrafico (R.A.); **(solo per gli stalloni di primo impiego)**;

e/o

2) copia della certificazione che attesti l'iscrizione all'Anagrafe Nazionale Equidi nel caso di soggetti asinini e pony non in possesso di certificazione genealogica; **(solo per gli stalloni di primo impiego)**;

e/o

3) copia del certificato di iscrizione al repertorio stalloni delle razze puro sangue inglese e trotatore italiano rilasciato dal Ministero per le politiche agricole **(solo per gli stalloni di primo impiego)**;

4) certificazione relativa agli esiti degli accertamenti sanitari previsti all'art. 4, comma 1 lettera d) del D.M. 403/00, rilasciata dall'AUSL competente.

5) fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

FIRMA (*)

(*) La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).



MODULO 10

Al Servizio territoriale agricoltura
caccia e pesca di

Bollo
€16,00
L.71/2013

.....
.....

Oggetto: **Domanda di approvazione-al funzionamento di riproduttori equini di interesse locale per i quali non è istituito, in Italia, il libro genealogico o il registro anagrafico. (SOLO PER STALLONI DI PRIMO UTILIZZO)**

Il sottoscritto:

generalità del richiedente

(scrivere in stampatello)

<i>Cognome e nome</i>		
<i>Comune e data di nascita</i>	<i>Comune di residenza</i>	<i>Prov.</i>
<i>Località, frazione, Via</i>		<i>cap</i>
<i>Telefono</i>	<i>fax</i>	<i>e-mail</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>		
<i>Codice Fiscale</i>		<i>partita IVA</i>

NELLA SUA QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE (compilare se occorre)

<i>ragione sociale</i>
<i>sede legale (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>sede amministrativa (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>
<i>Codice Fiscale</i>

CHIEDE

l'approvazione al funzionamento per la fecondazione equina pubblica/privata dei seguenti riproduttori maschi:

NOME	RAZZA	DATA DI NASCITA	TARIFFA DI FECONDAZIONE
------	-------	-----------------	-------------------------

- | | | | |
|----|-------|-------|---------|
| 1. | _____ | _____ | € _____ |
| 2. | _____ | _____ | € _____ |
| 3. | _____ | _____ | € _____ |
| 4. | _____ | _____ | € _____ |
| 5. | _____ | _____ | € _____ |

6. _____ € _____
7. _____ € _____

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. N° 445/2000 e delle conseguenze amministrative previste dalla normativa vigente,

che gli stalloni sopraindicati funzioneranno nella stazione di fecondazione sita in

Comune di	provincia
_____	_____
fraz./loc.	C.A.P.
_____	_____
Via	Codice attribuito alla stazione
_____	_____
gestita da	_____
_____	_____

ALLEGA

- 1) copia del certificato genealogico da cui risulti l'iscrizione nella sezione riproduttori maschi del relativo Libro Genealogico (L.G.) o Registro Anagrafico (R.A.) ovvero copia della certificazione che attesti l'iscrizione all'Anagrafe Nazionale Equidi nel caso di soggetti asinini e pony non in possesso di certificazione genealogica;
- 2) certificazione relativa agli esiti degli accertamenti sanitari previsti all'art. 4, comma 1 lettera d) del D.M. 403/00, rilasciata dal Servizio Veterinario competente;
- 3) fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

FIRMA (*)

(*) La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).

MODULO 11

Al Servizio Organizzazioni di mercato
e sinergie di filiera
Viale della Fiera 8
40127 Bologna

Oggetto: **Richiesta certificati di intervento fecondativo (C.I.F.) equini**

Il sottoscritto:

GENERALITA' DEL PROPRIETARIO E/O DEL RICHIEDENTE

<i>Cognome e nome</i>		
<i>Comune e data di nascita</i>	<i>Comune di residenza</i>	<i>Prov.</i>
<i>località, frazione, Via</i>		<i>C.A.P.</i>
<i>E mail</i>	<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>	
<i>telefono e Fax</i>	<i>Codice fiscale/Partita IVA</i>	

NELLA SUA QUALITA' DI GESTORE DELLA STAZIONE DI FECONDAZIONE EQUINA

<i>Ragione sociale</i>		
<i>Sede legale in</i>	<i>indirizzo</i>	<i>Provincia</i>
<i>telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>E- mail</i>
<i>Sede amministrativa in</i>	<i>indirizzo</i>	<i>Provincia</i>
<i>telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>E- mail</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>		
<i>Partita I.V.A.</i>		<i>Codice attribuito alla stazione</i>

CHIEDE

Il rilascio di numero..... C.I.F. (minimo 10 o multipli di 10)

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. N° 445/2000 e delle conseguenze amministrative previste dalla normativa vigente,

DI IMPEGNARSI A

- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa in materia di riproduzione animale (legge 30/1991 e D.M. 403 del 19/07/2000) ed in particolare:
- non mantenere nella stazione maschi interi in età da riproduzione non autorizzati o non aventi i requisiti prescritti per essere idonei alla riproduzione, anche se adibiti all'accertamento preliminare del calore delle fattrici;
- comunicare annualmente alla Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca – Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera l'elenco dei riproduttori iscritti ai Libri Genealogici o ai Registri anagrafici ed impiegati, nonché ogni variazione all'elenco degli stalloni adibiti alla monta entro 30 giorni dall'inserimento nella stazione;
- registrare tutti gli atti fecondativi sugli appositi moduli di avvenuto accoppiamento (C.I.F.), nei quali siano comunque indicati: la data di inseminazione, la razza o il tipo genetico e la matricola del riproduttore maschio, l'identificazione e la razza o il tipo genetico della fattrice coperta, nonché le generalità del proprietario della fattrice;
- rilasciare al proprietario della fattrice copia del certificato di intervento fecondativo (C.I.F.);
- conservare la copia di detti certificati di competenza del gestore per almeno tre anni;
- trasmettere all'Associazione Regionale Allevatori e alla Regione la copia di competenza;
- conservare, non alienare ed utilizzare i certificati assegnati per l'utilizzo esclusivo nell'ambito della propria stazione;
- comunicare tempestivamente alla Regione l'eventuale smarrimento dei CIF assegnati, allegando denuncia all'autorità competente.

ALLEGA

- 1) attestazione di versamento mediante bollettino postale sul c/c n. 367409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Presidente Giunta Regionale - Causale di versamento: rilascio certificati di intervento fecondativo equini. ***Il corrispettivo previsto per ogni certificato è di € 2,00 (€ 20,00 a blocco);***
- 2) fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

FIRMA (*)

(*) La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).

MODULO 12

Al Servizio Organizzazioni di mercato e
sinergie di filiera
Viale della Fiera 8
40127 Bologna

Oggetto: Richiesta certificati di intervento fecondativo (C.I.F.) equini per inseminazione artificiale

Il sottoscritto:

GENERALITA' DEL RICHIEDENTE

<i>Cognome e nome</i>		
<i>Comune e data di nascita</i>	<i>Comune di residenza</i>	<i>Prov.</i>
<i>località, frazione, Via</i>		<i>C.A.P.</i>
<i>E mail</i>	<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>	
<i>telefono e Fax</i>	<i>Codice fiscale/Partita IVA</i>	

IN QUALITA' DI:

Veterinario
Operatore Pratico

Codice Univoco Nazionale n.
Codice Univoco Nazionale n.

CHIEDE

Il rilascio di numero..... C.I.F. (minimo 10 o multipli di 10)

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. N° 445/2000, e delle conseguenze amministrative previste dalla normativa vigente,

DI IMPEGNARSI A:

rispettare gli obblighi previsti dalla normativa in materia di riproduzione animale (legge 30/1991 e D.M. 403 del 19/07/2000) ed in particolare:

- rifornirsi di materiale seminale esclusivamente presso impianti autorizzati;
- mantenere in buono stato di conservazione il materiale seminale (dopo averlo preso in consegna);
- impiegare materiale seminale proveniente da riproduttori autorizzati alla inseminazione artificiale dai rispettivi libri genealogici e sottoposti agli accertamenti sanitari di legge;
- utilizzare ciascuna dose di materiale seminale per una sola fattrice e per un solo intervento

- fecondativo.
- registrare tutti gli atti fecondativi sugli appositi moduli di avvenuta inseminazione (C.I.F.), nei quali siano comunque indicati: la data di inseminazione, la razza o il tipo genetico e la matricola del riproduttore maschio, l'identificazione e la razza o il tipo genetico della fattrice coperta, nonché le generalità del proprietario della fattrice;
 - rilasciare al proprietario della fattrice copia del certificato di intervento fecondativo (C.I.F.);
 - conservare la copia di detti certificati di competenza per almeno due anni successivi a quello di riferimento;
 - trasmettere all'Associazione Regionale Allevatori e alla Regione la copia di competenza;
 - conservare, non alienare ed utilizzare i certificati assegnati per l'utilizzo esclusivo nell'ambito della propria stazione o dell'esercizio professionale;
 - comunicare tempestivamente alla Regione l'eventuale smarrimento dei CIF assegnati, allegando denuncia all'autorità competente.

ALLEGA:

- 1) attestazione di versamento mediante bollettino postale sul c/c n. 367409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Presidente Giunta Regionale - Causale di versamento: rilascio certificati di intervento fecondativo equini. **Il corrispettivo previsto per ogni certificato è di € 2,00;**
- 2) fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

FIRMA (*)

(*) La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).

MODULO 13

Al Servizio Organizzazioni di mercato e
sinergie di filiera
Viale della Fiera 8
40127 Bologna

Oggetto: Richiesta certificati di impianto embrionale (C.I.E.)

Il sottoscritto:

GENERALITA' DEL RICHIEDENTE

<i>Cognome e nome</i>		
<i>Comune e data di nascita</i>	<i>Comune di residenza</i>	<i>Prov.</i>
<i>località, frazione, Via</i>		<i>C.A.P.</i>
<i>E mail</i>	<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>	
<i>telefono e Fax</i>	<i>Codice fiscale/Partita IVA</i>	

IN QUALITA' DI:

Veterinario

Codice Univoco Nazionale n.

CHIEDE

Il rilascio di numero..... C.I.E. (minimo 10 o multipli di 10)

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. N° 445/2000 e delle conseguenze amministrative previste dalla normativa vigente,

DI IMPEGNARSI A:

rispettare gli obblighi previsti dalla normativa in materia di riproduzione animale (legge 30/1991 e D.M. 403 del 19/07/2000) ed in particolare:

- rifornirsi di embrioni esclusivamente presso i recapiti autorizzati *ovvero* prelevati in azienda da Gruppo di raccolta autorizzato;
- mantenere in buono stato di conservazione gli embrioni
- registrare tutti gli atti fecondativi sugli appositi moduli di intervento di trasferimento embrionale,(C.I.E.), nei quali siano comunque indicati: la data di inseminazione, la razza o il

tipo genetico e la matricola dei donatori, specie, razza o tipo genetico e matricola, se presente, della ricevente, nonché le generalità del proprietario della stessa

- rilasciare al proprietario della fattrice copia del certificato di impianto embrionale (C.I.E.);
- conservare la copia di detti certificati di competenza per almeno almeno due anni successivi a quello di riferimento ;
- trasmettere all'Associazione Regionale Allevatori e alla Regione la copia di competenza;
- conservare, non alienare ed utilizzare i certificati assegnati per l'utilizzo esclusivo dell'esercizio professionale;
- comunicare tempestivamente alla Regione l'eventuale smarrimento dei CIE assegnati, allegando denuncia all'autorità competente.

ALLEGA:

- 1) attestazione di versamento mediante bollettino postale sul c/c n. 367409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Presidente Giunta Regionale - Causale di versamento: rilascio certificati di impianto embrionale. **Il corrispettivo previsto per ogni certificato è pari € 2,00;**
- 2) fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

FIRMA (*)

(*) La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).



L.30/91 - D.M.403/2000

MODULO 14

REGISTRO AZIENDALE FECONDAZIONE NATURALE EQUINA

NOME COGNOME DEL PROPRIETARIO	DATA FECONDAZIONE	MATRICOLA FATTRICE	MONTA BRADA		MATRICOLA STALLONE	NOTE
			Data inizio	Data fine		

Codice stazione _____

Codice AUSL _____

Il proprietario _____



L.30/91 - D.M.403/2000

MODULO 15

REGISTRO AZIENDALE FECONDAZIONE NATURALE BOVINA

NOME COGNOME DEL PROPRIETARIO	MATRICOLA BOVINA	GRUPPO DI MONTA		MATRICOLA TORO	NOTE
		Data inizio	Data fine		

Azienda _____

Codice AUSL _____

Il detentore _____



MODULO 16

Bollo
€16,00
L.71/2013

Al Servizio Organizzazioni di mercato e
sinergie di filiera
Viale della Fiera 8
40127 Bologna

e.p.c. Al Servizio Veterinario
AUSL di

.....
.....

Oggetto: Legge 15 gennaio 1991, n. 30 e D.M. 19 luglio 2000 n. 403
Richiesta autorizzazione alla raccolta, direttamente in azienda, di materiale seminale di razze autoctone e tipi etnici a limitata diffusione

Il sottoscritto:

generalità del richiedente (scrivere in stampatello)

<i>Cognome e nome</i>		
<i>Comune e data di nascita</i>	<i>Comune di residenza</i>	<i>Prov.</i>
<i>Località, frazione, Via</i>		<i>cap</i>
<i>Telefono</i>	<i>fax</i>	<i>e-mail</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>		
<i>partita IVA</i>	<i>Codice Fiscale</i>	

NELLA SUA QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE (compilare se occorre)

<i>ragione sociale</i>
<i>sede legale (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>sede amministrativa (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>
<i>Codice Fiscale</i>

CHIEDE

di essere autorizzato alla raccolta del materiale seminale dei sotto indicati riproduttori maschi afferenti a razze autoctone e tipi etnici a limitata diffusione direttamente nelle aziende che li ospitano.

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. N° 445/2000 e delle conseguenze amministrative previste dalla normativa vigente,

- che la raccolta avverrà nell'azienda situata in comune di prov. di
.località di proprietà di residente a

per i seguenti riproduttori:

specie	nome	matricola	razza o tipo etnico

- di impegnarsi a:

- consentire in ordine alla richiesta di cui trattasi i controlli che gli uffici competenti riterranno opportuni;
- esonerare la Regione da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'attività di prelievo da parte del Centro dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati e a sollevare l'amministrazione stessa da ogni azione o molestia.

ALLEGA

- 1) nota sull'organizzazione tecnica e commerciale per la produzione e distribuzione del materiale seminale dei riproduttori delle razze in oggetto;
- 2) fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

FIRMA (*)

(*) La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).



MODULO 17

Bollo
€16,00
L.71/2013

Al Servizio territoriale agricoltura
caccia e pesca di

.....
.....

e.p.c. Al Servizio Veterinario
AUSL di

.....
.....

Oggetto: Legge 15 gennaio 1991, n. 30 e Legge 3 agosto 1999 n. 280.

Richiesta autorizzazione all' utilizzo di tori bufalini non iscritti ai Libri Genealogici o Registri Anagrafici per riproduzione tramite monta naturale.

Il sottoscritto:

generalità del richiedente

(scrivere in stampatello)

<i>Cognome e nome</i>		
<i>Comune e data di nascita</i>	<i>Comune di residenza</i>	<i>Prov.</i>
<i>Località, frazione, Via</i>		<i>cap</i>
<i>Telefono</i>	<i>fax</i>	<i>e-mail</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>		
<i>partita IVA</i>	<i>Codice Fiscale</i>	

NELLA SUA QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE *(compilare se occorre)*

<i>ragione sociale</i>
<i>sede legale (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>sede amministrativa (indirizzo, tel, fax, e-mail)</i>
<i>Posta elettronica certificata (PEC)</i>
<i>Codice Fiscale</i>

CHIEDE DI ESSERE AUTORIZZATO

Ad utilizzare i/il seguente/i toro/i bufalino/i per la riproduzione ai sensi della normativa in oggetto

nome e matricola anagrafe sanitaria	nato il	padre	madre

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. N° 445/2000 e delle conseguenze amministrative previste dalla normativa vigente,

- che il/i soggetto/i riproduttore/i funzionerà presso
 l'allevamento..... Via.....
 località.....comune.....prov..... di proprietà di (nome,
 cognome, o ragione sociale).....

- che i soggetto/i riproduttore/i sono in possesso dei requisiti sanitari prescritti dalla normativa vigente.

ALLEGA

- 1) fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

FIRMA (*)

(*) La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).

MODULO 18

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA

(resa ai sensi dell'art. 46 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa n. 445/2000, dal legale rappresentante della ditta)

Il/La sottoscritt__ nat__ a

il

residente a via

nella sua qualità di della Impresa

DICHIARA

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di

con il numero Repertorio Economico Amministrativo

Denominazione:

Forma giuridica:

Sede, Telefono:

Codice Fiscale:

Data di costituzione:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Numero componenti in carica:

COLLEGIO SINDACALE

(o, ove previsto, soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art.6, co.1, lettera b) del

SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU QUOTE E AZIONI/PROPRIETARI(vedi art.85 D.Lg. 159/2011):

COGNOME	NOME	LUOGO E DATA NASCITA

SEDI SECONDARIE E UNITA' LOCALI

--

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

, lì

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

MODULO 19

autocertificazione della comunicazione antimafia

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

lo sottoscritto (nome e cognome) _____

nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente

a _____ via/piazza _____ n. _____

consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. N° 445/2000 e delle conseguenze amministrative previste dalla normativa vigente,

DICHIARA

che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

data

FIRMA (*)

(*) La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).

Note: Ove il richiedente è una società l'autocertificazione dovrà essere prodotta dal rappresentante legale e da tutti gli amministratori.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Roberta Chiarini, Responsabile del SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA esprime, contestualmente all'adozione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2016/21475

IN FEDE

Roberta Chiarini